

## **Narrazione per l'apertura della Scuola domenicale – Culto per famiglie – Luca 19, 1-10**

### ***Un ospite inatteso***

Se dopo il culto io dicessi ai genitori di Mena o di Marta: “Oggi vengo a mangiare a casa vostra”, forse li metterei in imbarazzo. Li metterei in imbarazzo perché oggi non sono stata invitata e impongo la mia presenza.

Nel racconto di Zaccheo che abbiamo ascoltato Gesù fa esattamente ciò che io non farò: si invita a casa di Zaccheo! Naturalmente non è la stessa situazione e non sono gli stessi personaggi ma comunque Gesù non aspetta di essere invitato. Fa lui il primo passo e dice a Zaccheo: “Oggi devo fermarmi in casa tua”.

Questo gesto che, se venisse da me oggi non sarebbe molto educato, è invece il gesto principale della storia di Zaccheo. Gesù non dice a Zaccheo: “Vorrei fermarmi a casa tua”. Non gli dice neanche “Puoi accogliermi a casa tua?”. No, Gesù dice: “OGGI DEVO fermarmi a casa tua”. Non c'è scelta e non c'è molto tempo: è proprio adesso che Gesù deve entrare nella casa di Zaccheo. Ma perché questa urgenza? Che cosa va a fare Gesù a casa di Zaccheo? Proviamo a vedere e a capire.

### *1. Il capovolgimento del tempo e delle abitudini*

Iniziamo dall'inizio della storia. E se ci ricordiamo bene, tutto inizia con un problema. Non è un problema grave ma è qualcosa che impedisce Zaccheo di *vedere*. Che cosa lo impedisce di vedere? *Aspettare un'eventuale risposta* La sua statura, Zaccheo è basso e c'è così tanta gente che egli non vede niente. Allora Zaccheo si dice: “Io qui non vedo nulla e sono curioso, salgo sul fico, così sono sicuro di non mancare lo spettacolo”.

Non è proprio uno spettacolo che la folla di Gerico sta aspettando ma per Zaccheo, che si preoccupa solo dei suoi soldi, la venuta di Gesù è simile a uno spettacolo. Dal fico Zaccheo vede bene e dopo un po' vede arrivare un gruppo in mezzo al quale c'è Gesù. Il gruppo viene accolto dalla folla che grida, canta, saluta Gesù. Adesso il corteo è molto vicino a Zaccheo.

A un certo punto Zaccheo sente il suo nome: “Zaccheo, scendi in fretta perché oggi devo fermarmi a casa tua”. Com'è possibile? Zaccheo, che pensava di poter osservare tranquillamente dal suo fico, che pensava di poter vedere meglio degli altri senza essere visto, è stato riconosciuto da Gesù. E non solo: questo Gesù gli chiede di poter fermarsi a casa sua!

Come reagisce Zaccheo? Esita? Si arrabbia? Si vergogna? No, per niente, egli è tutto contento e accoglie Gesù a casa sua con gioia. Ma non è un po' strana questa storia? Zaccheo il cattivo, Zaccheo il curioso, viene scelto da Gesù ed è felice di averlo come ospite a casa sua.

### *2. La grazia di Dio: Gesù come ospite inatteso*

Ho detto all'inizio che c'erano due parole molto importanti nel discorso di Gesù a Zaccheo: la prima è “oggi” e la seconda è “devo”, “Oggi devo fermarmi a casa tua”. Oggi Gesù entra nella vita di Zaccheo, oggi Gesù offre a Zaccheo l'occasione di cambiare vita, oggi Gesù perdona Zaccheo e gli propone di abbandonare le sue cattive abitudini.

Che cosa significa la parola “oggi” nella vita di Zaccheo? Significa il cambiamento, la trasformazione, il capovolgimento della sua vita. Ieri Zaccheo era cattivo e avaro, domani sarà buono e generoso perché OGGI egli ha incontrato Gesù, perché OGGI Gesù è entrato nella sua vita. M ciò che succede a Zaccheo succede anche a noi!

*(Salgo di nuovo sul pulpito)*

Per ognuno di noi c'è un OGGI, un giorno in cui saliamo su un fico e vediamo arrivare Gesù che si invita a casa nostra. Un tale giorno cambia la nostra vita per sempre e ci fa capire che

Gesù ci conosce per nome e ci chiama a seguirlo: chiama Emmanuel, chiama Matilde, chiama Veronica, chiama tutti e tutte. E francamente non è neanche necessario salire su un fico, Gesù ci vede a scuola, ci vede a casa, ci vede e ci trova dappertutto.

C'è ancora un'altra parola importante nel discorso di Gesù: "Oggi, DEVO fermarmi a casa tua". Perché Gesù dice che DEVE fermarsi? Deve fermarsi perché così egli fa capire a Zaccheo e a noi che non abbiamo nessuna scelta. Quando Gesù bussa alla nostra porta, quando ci chiama a seguirlo, non siamo noi a poter scegliere. E' lui che sceglie noi! E' lui che ci fa diventare i suoi discepoli, i suoi amici. Perciò dice a Zaccheo: "Oggi devo fermarmi a casa tua". Per i cristiani e le cristiane, questo regalo che Gesù Cristo ci fa quando ci sceglie come i suoi discepoli ha un nome particolare. Chiedo a Filippo o a Florence: sapete come si chiama questo regalo? *Aspettare un'eventuale risposta*. Questo regalo si chiama la *grazia di Dio*. La grazia è il regalo che Dio ci fa quando egli manda suo Figlio, Gesù Cristo, a bussare alla nostra porta, a chiamarci per nome, a seguirlo per trasformare la nostra vita.

Nella storia di oggi abbiamo visto la gioia di Zaccheo ma gli altri, come reagiscono al fatto che Gesù vada a casa del cattivo Zaccheo? Reagiscono male, non capiscono. Dicono: "Noi che siamo persone oneste e per bene ci sentiamo abbandonati da Gesù. Preferisce andare da un mascalzone anziché venire da noi." Gli abitanti di Gerico sono delusi, forse essi sono anche un po' gelosi.

Ma Gesù non si preoccupa di queste critiche. Ha voluto andare da Zaccheo proprio perché Zaccheo è un farabutto! Proprio perché è una persona che si comporta male, che ruba i soldi degli altri, che pensa solo alla propria ricchezza. Gesù non sceglie Zaccheo a caso, Gesù sceglie Zaccheo perché è un uomo perduto, un uomo odiato da tutti per la sua cattiveria. In un certo senso potremmo dire che Zaccheo, anche se ricco, è il più povero agli occhi di Dio perché egli non rispetta nessuna regola e non crede in Dio.

Perciò Gesù si impone a casa di Zaccheo: per fargli capire che Dio l'ha scelto nonostante tutte le sue colpe, Gesù l'ha salvato per invitarlo a cambiare vita. E così avviene: Zaccheo riconosce tutti i suoi errori, tutte le sue frodi e promette di trasformare totalmente la sua vita. Promette di rimborsare chi ha rubato, di diventare onesto e giusto. Ma la trasformazione di Zaccheo avviene solo quando Gesù entra nella sua vita, quando Zaccheo capisce che non può resistere al regalo che gli viene fatto perché è un regalo di Dio.

Gesù offre a Zaccheo la grazia, come abbiamo già detto, egli gli offre anche il perdono e gli dice: "Eri colpevole e cattivo, adesso che mi hai accolto sei perdonato e salvato." Zaccheo, come noi, sa che la sua trasformazione è stata possibile solo grazie alla visita di Gesù. Sa che nessuno può salvarsi da solo, sa che solo Cristo può salvarci e aiutarci a cambiare la nostra vita. Per renderla più giusta, più generosa, più aperta agli altri, più semplice.

### *Invio*

Adesso sono di nuovo sul fico e vedo Gesù che sta arrivando. Oggi non mi chiederà di aprirgli le porte della mia casa ma sceglierà qualcun'altro. Forse sceglierà la casa di Mena e Daniel, forse quella di Matilde e Filippo, forse un'altra. Forse Gesù è già venuto in tutte le nostre case. Non lo sappiamo e non lo vogliamo sapere. Sappiamo solo che, quando Gesù entra nella nostra casa, quando egli entra in noi, la nostra vita si trasforma completamente e diventa sempre più gioiosa.

Guardate, sta arrivando. Adesso scendo per lasciare il posto sul fico a qualcun'altro. *Scendo dal pulpito e invito i bambini a salire sul pulpito*. Vale la pena incontrare Gesù, venite sul fico e chi lo sa, oggi o domani Gesù si inviterà anche a casa vostra.

Amen.